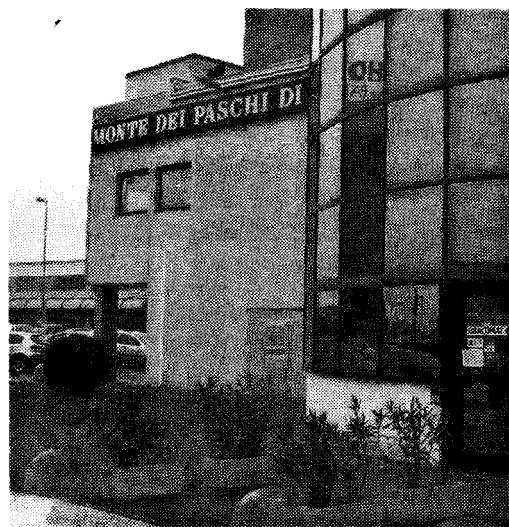


Banca condannata a risarcire il cliente

Dovrà restituire i 150mila euro investiti(e persi)in bond argentini

PIOMBINO. Golia si batte con l'astuzia. Così ha fatto l'avvocato Alberto Moschini, 43 anni, per vincere la causa civile in cui per conto di un albergatore di San Vincenzo ha citato in giudizio la Banca Monte dei Paschi di Siena. Il suo assistito tra il '97 e il '98 aveva comprato 150mila euro di bond argentini scoprendo tre anni dopo che quei soldi erano come scomparsi, risucchiati dalla bancarotta dello Stato sudamericano. «Mi sono ispirato alla testo unico della Finanza - racconta Moschini - chiedendomi se la Banca al momento della vendita delle obbligazioni aveva fatto tutto il necessario per tutelare il cliente».

La sentenza del Tribunale di Livorno è stata depositata in cancelleria il 21 novembre. «Non so se lo studio legale romano che difende Mps farà appello - prosegue l'avvocato - anche se fosse, nel frattempo dovranno comunque risarcire il mio cliente di tutto il capitale investito, compresi gli interessi». Questa è una delle prime cause a dare ragione al risparmiatore; per arrivarci Moschini ha dovuto lavorare sodo. «Di pratiche come questa ne ho sei: tre ancora aperte, in due tra cliente e Banca c'è stata una transazione mentre in questo caso siamo arrivati a sentenza». Per alzare le braccia al cielo davanti a un colosso come Mps è servito allenamento e coraggio. «Portare in fondo pratiche come queste e vincerle è una bella soddisfazione - ammette - ma per farlo serve una preparazione che parte da lontano. Serve studiare, applicarsi. In questa causa avevo di fronte avvocati che sono noti professori all'università. All'inizio c'è un po' di paura nell'affrontarli, poi la legge e un po' di coraggio ti aiutano e ti portano fino alla vittoria».



l'avvocato Alberto Moschini e la sede Mps

E dire che per casi come questi servono anni per avere una risposta. «Quando nel 2002 scoppiò il caso dei bond argentini - prosegue Moschini - i risparmiatori si rivolsero per lo più alle associazioni dei consumatori che in quel periodo fecero l'errore di intentare causa verso lo Stato argentino. Il problema è che la vittima poi non poteva rivalersi su nessuno a meno che, non volesse andare a prendersi quello che gli spettava nelle ambasciate».

Tre anni fa le prime cause in cui il piccolo consumatore citava in giudizio la Banca da cui aveva acquistato titoli e obbligazioni che col tempo si erano rivelate delle fregature. «La Banca secondo la legge Draghi del '98 deve essere trasparente quando offre prodotti finanziari spiegando al cliente i rischi a cui va incontro. Gli istituti di credito che in quegli anni non lo hanno fatto adesso possono avere grossi problemi», soprattutto ora che Moschini ha mandato al tappeto Golia.

Federico Lazzotti

L'avvocato Moschini ha basato le sue accuse all'istituto di credito sul testo unico della Finanza vincendo la causa